

Codice A1420A

D.D. 11 maggio 2021, n. 686

**Avviso pubblico per la selezione di un Soggetto attuatore per la coprogettazione e realizzazione della terza edizione del progetto "L'Anello Forte - rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta da candidare a valere sul Bando 4/2021 del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato con decreto del 6 maggio 2021.**



**ATTO DD 686/A1420A/2021**

**DEL 11/05/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1400A - SANITA' E WELFARE**

**A1420A - Politiche per le pari opportunita', diritti e inclusione**

**OGGETTO:** Avviso pubblico per la selezione di un Soggetto attuatore per la coprogettazione e realizzazione della terza edizione del progetto “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta da candidare a valere sul Bando 4/2021 del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato con decreto del 6 maggio 2021.

Visto il “Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018” adottato in data in data 26 febbraio 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime.

Vista la D.G.R. n. 29-3202 del 7 maggio 2021 che ha approvato la candidatura da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto proponente, di una progettualità in continuazione con il progetto “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta” a valere sul Bando 4/2021 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Unificata nella seduta del 5 maggio 2021.

Dato atto che la stessa deliberazione ha demandato alla Direzione Sanità e Welfare la predisposizione di tutti gli atti propedeutici alla candidatura, nelle more della pubblicazione del Bando da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

Visto il Bando 4/2021 per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al

comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)” approvato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del 6 maggio 2021.

L’art. 4 del Bando 4/2021 prevede la possibilità che alle proposte progettuali aderiscano formalmente enti attuatori pubblici e privati e stabilisce, inoltre, che i soggetti attuatori privati devono, a pena di inammissibilità della proposta progettuale, essere iscritti nell’apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all’art. 52, comma 1, lett. b) del decreto del Presidente della Repubblica 31.08.1999, n. 394 e successive modificazioni.

La deliberazione succitata prevedeva tra le altre indicazioni:

- di riconoscere la specificità del ruolo del Comune di Torino già soggetto attuatore delle edizioni precedenti della progettualità regionale;
- di valutare, in accordo con loro, il coinvolgimento della Regione Valle d’Aosta;

Con nota prot. 12879 del 10 maggio 2021 – agli atti del Settore – la Regione Valle d’Aosta ha aderito in qualità di soggetto attuatore per le attività che si andranno a coprogettare sul territorio valdostano e per il coinvolgimento di enti e istituzioni in qualità di partner per il territorio di loro competenza.

Con nota prot. 23772 dell’11 maggio - agli atti del Settore - il Comune di Torino ha provveduto ad aderire in qualità di soggetto attuatore per le attività previste dal Bando 4/2021 in continuità con quanto in essere, sul territorio di propria competenza, nella terza edizione del progetto L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta.

Per la progettazione e realizzazione delle azioni progettuali, la Regione Piemonte intende avvalersi di un “*Ente attuatore*” da individuare mediante l’Avviso pubblico di cui al presente provvedimento che dovrà operare su tutto il territorio piemontese.

Obiettivo dell’Avviso:

- selezionare il soggetto più qualificato ad attuare gli interventi di emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento sul territorio piemontese;
- garantire elevati standard qualitativi e l’omogeneità delle prestazioni riconosciute all’utenza nei territori coinvolti;
- incentivare l’innovatività delle proposte progettuali e la partecipazione attiva dell’Ente attuatore fin dalla fase di progettazione;
- favorire la cooperazione tra gli enti pubblici e privati specializzati nelle attività di cui al presente bando, sia nei diversi territori provinciali, sia nelle singole aree progettuali;
- rafforzare l’azione di coordinamento da parte della Regione Piemonte;
- assicurare un impiego efficiente ed efficace delle risorse economiche.

L’esperienza maturata nel corso delle precedenti edizioni del progetto regionale “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta” a partire dal 2017 ha portato ad elaborare prassi condivise con i soggetti attuatori con l’obiettivo di inquadrare gli interventi mirati all’emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento e svilupparli con l’obiettivo primario di avere sempre al centro i bisogni delle persone beneficiarie. Al fine, quindi, di fornire indicazioni operative utili a garantire uno standard di intervento armonioso e qualitativamente elevato su tutto il territorio regionale si è provveduto ad elaborare le “Linee guida sull’accoglienza delle vittime di tratta nel progetto L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta” - Allegato 2 al presente Avviso di cui sono parte integrante e sostanziale.

Viste le “Linee guida per l’affidamento di servizi a enti del Terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 32 del 20.01.2016 che, al paragrafo 5 “La co-progettazione”, affermano: “La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell’impegno privato nella funzione sociale”;

Si rende necessario, quindi, pubblicare un Avviso pubblico – di cui all’Allegato 1 alla presente determinazione, parte integrante e sostanziale – per la selezione di un Ente attuatore che parteciperà alla co-progettazione della progettualità da candidare al Dipartimento Pari Opportunità a valere sul bando 4/2021, per garantire il prosieguo delle attività del Progetto “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta”. previste dal Bando 4/2021 del DPO sul territorio regionale piemontese.

Destinatari del presente avviso sono:

- a. enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del Piemonte;
  - b. soggetti privati iscritti nell’apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all’articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, iscritti alla data di pubblicazione del presente bando di coprogettazione e aventi sede legale o operativa nel territorio della regione Piemonte.
  - c. Raggruppamenti costituenti o già costituiti composti da enti di cui ai precedenti punti a e b;
- Nel caso di partecipazione in forma associata, solo il capofila diventerà Ente attuatore del progetto.

Le candidature al presente Avviso Pubblico dovranno essere rese sul modello “Istanza di candidatura” allegato alla presente determinazione (Allegato 3) – parte integrante e sostanziale – sotto forma di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale rappresentante dell’Ente o Associazione, in caso di raggruppamento del Legale rappresentante capofila allegando copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La presentazione deve avvenire entro il 27 maggio 2021, tramite pec all’indirizzo: [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it). indicando nell’oggetto: Bando 4/2021 progetto “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta” indicando nell’oggetto: Bando 4/2021 progetto “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta”..

Il presente Avviso pubblico per manifestazione di interesse sarà pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina <https://bandi.regione.piemonte.it/>.

Al fine di procedere alla selezione del candidato, sarà nominata dal Vice Direttore alla Sanità e Welfare una apposita Commissione di valutazione.

Al termine della valutazione delle candidature pervenute da parte della Commissione di valutazione, verrà redatta apposita graduatoria, che sarà approvata con successivo provvedimento dirigenziale. L’amministrazione regionale si riserva di individuare l’Ente attuatore anche nel caso di una sola candidatura valida.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

tutto ciò premesso

## **IL VICEDIRETTORE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- lo Statuto regionale;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.;
- gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;
- la l.r. 1/2004;
- la delibera ANAC n.32 del 20/1/2016
- il Decreto approvato il 6 maggio 2021 dal Capo Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la D.G.R. n. 29 - 3202 del 7 maggio 2021.

## **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa:

- di approvare l'Avviso pubblico – Allegato 1 al presente provvedimento parte integrante e sostanziale del presente provvedimento- per manifestazione di interesse alla partecipazione alla coprogettazione degli interventi rivolti alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime, da candidare a valere sul Bando 4/2021 del Dipartimento delle Pari Opportunità entro il 10 giugno 2021;
- di approvare l'Allegato 2 parte sostanziale e integrante del presente provvedimento “Linee guida sull'accoglienza delle vittime di tratta nel progetto L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta”;
- di approvare il modello di Istanza di candidatura – Allegato 3 alla presente determinazione – parte integrante e sostanziale – utile alla presentazione delle richieste di partecipazione;
- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina: <https://bandi.regione.piemonte.it/>.
- di stabilire che le candidature devono pervenire entro e non oltre il 27 maggio 2021, pena la non ammissione;
- di demandare a successivi atti amministrativi l'individuazione della commissione di valutazione delle candidature pervenute, l'approvazione della graduatoria e l'individuazione del soggetto selezionato come ente attuatore;
- di prendere atto che il Comune di Torino e la Regione Valle d'Aosta sono soggetti attuatori della terza edizione del progetto "L'Anello Forte - rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta" e che partecipano alla coprogettazione degli interventi e alla loro successiva realizzazione, in caso di approvazione da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto

soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

IL VICEDIRETTORE  
Firmato digitalmente da Livio Tesio

Allegato

**AVVISO PUBBLICO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA COPROGETTAZIONE DELLA TERZA EDIZIONE DELLA PROGETTUALITA' "L'ANELLO FORTE – RETE ANTITRATTA DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA"**

**Art.1**

**FINALITA'**

Il progetto L'Anello forte - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta dà esecuzione, nei territori delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di Stati membri dell'Unione europea, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, istituito dal comma 3bis del medesimo articolo 18. Le azioni del progetto sono definite in armonia con le disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 e del Bando 4/2021 del Dipartimento delle Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPO).

Regione Piemonte ha partecipato come capofila del progetto L'Anello forte ai Bandi n. 2/2017 e n. 3/2018 emanati dal DPO e intende candidare una proposta progettuale nell'ambito del Bando n. 4/2021 *per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art.1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)*".

Per la progettazione e realizzazione delle azioni progettuali, la Regione Piemonte intende selezionare, mediante il presente Avviso, un solo "Ente attuatore" che dovrà operare sull'intero territorio regionale con le finalità di:

- selezionare il soggetto più qualificato ad attuare gli interventi di emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento in Piemonte;
- garantire elevati standard qualitativi e l'omogeneità delle prestazioni riconosciute all'utenza nei territori coinvolti;
- incentivare l'innovatività delle proposte progettuali e la partecipazione attiva dell'Ente attuatore fin dalla fase di progettazione;
- favorire la cooperazione tra gli enti pubblici e privati specializzati nelle attività di cui al presente bando, sia nei diversi territori provinciali, sia nelle singole aree progettuali;
- rafforzare l'azione di coordinamento da parte della Regione Piemonte;
- assicurare un impiego efficiente ed efficace delle risorse economiche.

**Art. 2**

**DESTINATARI**

Il presente bando di coprogettazione è rivolto a:

- a) enti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi;
- b) soggetti privati iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, iscritti alla data di scadenza del presente Avviso e aventi sede legale o operativa nel territorio della regione Piemonte;

- c) raggruppamenti costituenti o già costituiti composti da enti di cui ai precedenti punti a e b;  
Nel caso di raggruppamento, solo il capofila diventerà Ente attuatore del progetto.

### **Art. 3**

#### **OBBLIGHI DELL'ENTE ATTUATORE**

La Regione Piemonte intende individuare, quale Ente attuatore, il soggetto, avente le caratteristiche di cui all'art. 2 del presente Avviso ("Destinatari"), in grado di offrire sia la migliore proposta progettuale relativa al servizio da realizzare, sia le migliori condizioni tecniche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle quali lo stesso soggetto dovrà impegnarsi a realizzare il progetto se ammesso al finanziamento.

La proposta progettuale e la sua successiva attuazione dovranno rispettare le caratteristiche, le previsioni e le richieste specificate nel presente bando.

I servizi del progetto dovranno essere erogati unicamente in base alla valutazione del bisogno, senza riguardo alla residenza anagrafica della persona beneficiaria, che non potrà costituire ragione di esclusione dalle prestazioni.

L'Ente attuatore indica in fase di progettazione la figura del coordinatore/coordinatrice del progetto, che sarà responsabile della sua successiva attuazione, nonché le figure dei coordinatori/coordinatrici e dei referenti provinciali delle tre Azioni progettuali, come precisato di seguito.

L'Ente attuatore dovrà dimostrare, fin dalla fase di coprogettazione, di essere inserito in una rete consolidata di rapporti con enti pubblici e privati attivi nelle tematiche inerenti a quelle del presente bando. In particolare, dovrà documentare relazioni di collaborazione attiva con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e con i servizi al lavoro pubblici e privati. Le relazioni di rete sono comprovate in fase di progettazione attraverso la presentazione di attestazioni scritte di collaborazione.

L'Ente dovrà inoltre partecipare alla progettazione e all'attuazione delle Azioni di sistema a regia regionale di cui al comma 3 dell'art 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016.

### **Art. 4**

#### **AMBITO TERRITORIALE**

L'ambito territoriale della proposta progettuale e della sua successiva attuazione comprende il territorio della regione Piemonte.

Regione Piemonte selezionerà una sola proposta per l'ambito territoriale. Ove risultino presentate più proposte, sarà selezionata quella che avrà riportato il punteggio totale maggiore.

Il soggetto individuato quale Ente attuatore, sia esso singolo o associato, dovrà pertanto garantire la progettazione e l'attuazione degli interventi sull'intero ambito territoriale.

Sul territorio comunale di Torino, le attività previste dal presente Bando dovranno essere realizzate in collaborazione con la Città di Torino, individuato quale Ente attuatore del progetto con un budget dedicato. Dovranno altresì essere individuate modalità di raccordo e collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, anch'essa individuata quale Ente attuatore con un budget dedicato.

### **Art. 5**

#### **VALORE ECONOMICO DELLE AZIONI PROGETTUALI**

Il valore economico delle Azioni progettuali previste dal presente Bando è pari ad € 1.382.200. Le risorse sono così articolate:

- € 284.700,00 per l’Azione A) di primo contatto, emersione e valutazione;
- € 1.012.500,00 per l’Azione B) di pronta assistenza, accoglienza e inclusione;
- € 85.000,00 per l’Azione C) di accompagnamento e sostegno all’inserimento lavorativo.

L’importo assegnato a ciascuna delle 3 Azioni progettuali potrà essere variato, di concerto tra la Regione Piemonte e l’Ente attuatore, per comprovate motivazioni connesse all’andamento del fenomeno e alle necessità progettuali.

## **Art. 6**

### **OGGETTO DEL BANDO**

Il presente Avviso ha per oggetto la co-progettazione delle seguenti azioni rivolte a persone vittime o potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo o in altri ambiti:

- A. primo contatto, emersione e valutazione;
- B. pronta assistenza, accoglienza e inclusione;
- C. accompagnamento e sostegno all’inserimento lavorativo.

## **Art. 7**

### **CARATTERISTICHE DELLE AZIONI**

Il progetto si articola in più azioni e relative attività, vincolate a quanto previsto dal DPCM 16 maggio 2016 e dal Bando 4/2021 del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Le attività dovranno essere programmate di concerto con il Settore Politiche per le Pari opportunità, diritti e inclusione della Regione Piemonte, capofila del progetto L’Anello forte – Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta.

Tutti gli interventi saranno realizzati nel rispetto dei principi della parità di trattamento e di non discriminazione di cui alla Legge regionale n. 5 del 23 marzo 2016 (“Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale”).

#### **A. Primo contatto, emersione e valutazione**

Tale azione dovrà essere operativa in tutti i territori provinciali del Piemonte per l’intera durata del progetto. Essa prevede le seguenti attività, da realizzare secondo le caratteristiche tecnico-operative di seguito indicate:

- a) Unità di strada per la mappatura della prostituzione di strada in tutti i territori provinciali del Piemonte, con cadenza almeno semestrale, finalizzata alla rilevazione degli indicatori proposti dal Numero verde nazionale antitratta e dalla Regione Piemonte;
- b) Unità di strada per la mappatura dell’accattonaggio, almeno con cadenza annuale e in tutti i capoluoghi di provincia del Piemonte, finalizzata alla rilevazione degli indicatori proposti dalla Regione Piemonte;
- c) Unità di strada per il contatto con le persone di genere maschile, femminile e trans che si prostituiscono in strada, in orario diurno e notturno, almeno con cadenza quindicinale e in un numero minimo di sei territori provinciali del Piemonte, finalizzata alla tutela della salute pubblica, anche mediante la distribuzione di materiale di profilassi, e all’eventuale emersione di situazioni di sfruttamento.

- d) Attività di mappatura e contatto con persone di genere maschile, femminile e trans che si prostituiscono in luoghi chiusi, da realizzare almeno in tre territori provinciali del Piemonte, finalizzata alla tutela della salute pubblica e all'eventuale emersione di situazioni di sfruttamento.
- e) Sperimentazione di attività di mappatura e contatto con persone potenzialmente trafficate e sfruttate mediante l'impiego delle tecnologie digitali e domiciliate nel territorio regionale del Piemonte, finalizzata alla tutela della salute pubblica e all'eventuale emersione di situazioni di sfruttamento.
- f) Attività di contatto con popolazione a rischio di sfruttamento lavorativo, di accattonaggio forzato e di altre forme di sfruttamento, da realizzare almeno in tre territori provinciali del Piemonte. Tali attività, da dettagliare nella proposta progettuale, possono comprendere a mero titolo di esempio: informazione e sensibilizzazione presso i centri di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, i luoghi di incontro, di socialità e di culto; unità di strada diurne e notturne nei centri urbani; infopoint itineranti in prossimità dei luoghi di lavoro; ecc.
- g) Partecipazione ad azioni proattive multi-agenzia in collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni del privato sociale operanti a livello locale (ad es. Ispettorati del lavoro, organizzazioni sindacali, ecc.), con particolare riferimento agli interventi realizzati in favore delle persone a rischio di sfruttamento lavorativo;
- h) Attività di contatto con persone minorenni o neo-maggioresenni a rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo o di altre forme di sfruttamento, da dettagliare nella proposta progettuale e da realizzare in almeno un territorio provinciale del Piemonte con l'esclusione della Città di Torino.
- i) Gestione di almeno uno sportello in un numero minimo di cinque territori provinciali del Piemonte, con un'apertura settimanale minima di quattro ore, per l'ascolto, la prima accoglienza, l'orientamento e la prima assistenza delle persone esposte al rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo o in altro ambito. Lo sportello dovrà essere collocato in un luogo fisico facilmente raggiungibile e accessibile, privo di barriere architettoniche.
- j) Attività di emersione e valutazione con persone richiedenti asilo e rifugiate, realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza nonché con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, secondo le modalità stabilite nel Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte con la Commissione di Torino e le annesse sezioni.
- k) Orientamento ai diritti e ai servizi delle persone contattate.
- l) Accompagnamento ai servizi sanitari e socio-sanitari della popolazione contattata nei vari contesti, con particolare attenzione ai soggetti dediti alla prostituzione e alle persone particolarmente vulnerabili.
- m) Segnalazione delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento al Numero Verde nazionale antitratta 800.290.290.
- n) Gestione della postazione locale del Numero verde, che operi in stretto raccordo con il Numero verde nazionale antitratta e che metta a disposizione i seguenti servizi minimi per i territori regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta: reperibilità telefonica 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno; ascolto e prima valutazione delle richieste; orientamento delle chiamate pertinenti agli operatori specializzati per le valutazioni di competenza e di quelle non pertinenti agli altri servizi del territorio; raccolta e gestione delle richieste di inizio programma e di messa in rete trasmesse dal Numero verde nazionale antitratta e trasmissione allo stesso delle medesime richieste provenienti dal territorio regionale del Piemonte.

#### Ulteriori previsioni e richieste:

1. Nel caso in cui il progetto sia proposto da un raggruppamento, individuazione dei partner responsabili delle diverse attività nei singoli territori provinciali.

2. Individuazione di una figura di coordinatore/coordinatrice a livello di progetto per l'Azione A).
3. Individuazione di un/una operatore/ operatrice referente dell'Azione A) per ogni singola area provinciale.
4. Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi ai contatti e alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.
5. Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema.
6. Partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dalla Regione Piemonte.

### **Valore economico dell'azione A)**

Per lo svolgimento di questa Azione, l'importo massimo complessivo è stimato in € 284.700,00 (oneri fiscali inclusi)

### **B. Pronta assistenza, accoglienza e inclusione**

Il progetto presentato dall'Ente attuatore deve prevedere la fornitura dei servizi di accoglienza emergenziale, prima e seconda accoglienza di persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento che accedono al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, attraverso la messa a disposizione costante di adeguate strutture residenziali e di prese in carico non residenziali per tutto il periodo previsto dal progetto nel territorio della Regione Piemonte.

Le attività dell'Azione B) dovranno essere rivolte a persone di genere maschile, femminile e trans, e svolte secondo gli orientamenti previsti dal documento: "Linee guida sull'accoglienza delle vittime di tratta all'interno del progetto L'Anello Forte – rete antitrattra del Piemonte e Valle d'Aosta", Allegato 2 al presente Avviso che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

L'Azione B) si articola in più attività, che corrispondono ad altrettante fasi previste dal progetto:

1. Disponibilità di 5 posti di accoglienza in emergenza per 30 giorni per ciascuna persona beneficiaria, prorogabili per altri 30 o per il tempo strettamente necessario, qualora ricorrano inderogabili esigenze di tutela da comprovare mediante adeguata documentazione. I posti dovranno essere dislocati in diverse località del territorio regionale. Le strutture dovranno prevedere una ricettività di 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, anche nell'emergenza, e la capacità di garantire l'assistenza primaria, la sicurezza e la protezione per le persone accolte.
2. Disponibilità di 40 posti in strutture di prima accoglienza per un periodo di 6 mesi, con possibilità di proroga per il periodo strettamente necessario sulla base di esigenze comprovate dell'ospite, dislocate in almeno 3 province diverse della Regione Piemonte.
3. Disponibilità di 30 posti in strutture di seconda accoglienza e/o strutture di sgancio in semi-autonomia per un periodo massimo di 12 mesi, con possibilità di proroga fino a 6 mesi per motivi legati alla vulnerabilità della persona o alla finalizzazione del suo percorso di integrazione volte ad implementare i programmi di assistenza e integrazione sociale ai sensi dell'art. 18 D. Lgs 286/98 e all'inclusione socio-abitativa. Tali strutture dovranno essere ubicate in almeno 3 province diverse della Regione Piemonte
4. 40 prese in carico territoriali o non residenziali o diffuse, anche all'interno di nuclei familiari, che possono essere attivate sia come soluzione alternativa all'accoglienza residenziale, se

ne ricorrono le condizioni, sia in fase di sgancio. La presa in carico territoriale prevede l'erogazione di misure di assistenza e integrazione sociale senza prevedere un'accoglienza residenziale, ed è rivolta esclusivamente alle persone che accedono al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale per le vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

Il soggetto proponente si impegna a prendere in carico in continuità le persone inserite nel Programma alla data del 30 giugno 2021 (alla data di pubblicazione del presente Bando, sono 156 le persone in carico inserite in percorsi residenziali e non residenziali, di cui 124 donne, 15 uomini e 17 persone trans).

Il numero minimo delle persone prese in carico a livello residenziale e non residenziale è di 200 nel corso del progetto, tra le quali devono essere incluse almeno 20 persone di genere maschile, 15 persone trans e 5 minori o neo-maggioresenni. Tali obiettivi possono essere soggetti a modifiche nel corso dell'esecuzione del progetto, per esigenze dettate da variazioni del fenomeno, dell'emersione e delle circostanze operative. Per le medesime esigenze, da comprovare con documentazione, possono essere soggetti a variazione anche la destinazione delle strutture e i tempi dell'accoglienza delle singole persone beneficiarie.

L'accoglienza di cui ai punti 1), 2) e 3) dovrà avvenire in strutture residenziali, messe a disposizione dal soggetto proponente, che rispettino la normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica.

Ciascuna struttura dovrà essere situata in prossimità dei centri abitati o adeguatamente servita da mezzi pubblici e per ognuna di esse dovranno essere indicate nel progetto l'ubicazione e la strutturazione degli spazi e l'organizzazione interna.

Ciascuna attività di cui ai punti 1), 2) e 3) dovrà essere svolta in strutture diverse.

Le strutture dovranno essere adibite all'accoglienza esclusiva di persone vittime di tratta e/o di sfruttamento, anche se non ad utilizzo esclusivo del progetto L'Anello forte.

Alle persone prese in carico nell'ambito dell'Azione B dovranno essere garantiti, secondo le esigenze dei percorsi individuali:

- a) accompagnamento all'emersione della vicenda di tratta e/o sfruttamento;
- b) adeguata assistenza sanitaria e socio-psicologica;
- c) orientamento e tutela legale;
- d) attività volte all'apprendimento della lingua italiana tramite corsi gestiti in proprio o da altri soggetti presenti sul territorio;
- e) attività finalizzate all'integrazione sociale, tra le quali: attività correlate all'eventuale obbligo scolastico; frequenza di corsi formativi, tirocini e/o stage professionali; accompagnamento all'autonomia tramite l'orientamento ai servizi del territorio; accompagnamento e sostegno alla ricerca attiva del lavoro e all'inserimento socio-lavorativo (in stretto raccordo con l'Azione C);
- f) ogni altra attività che l'equipe riterrà funzionale al percorso di assistenza e integrazione sociale.

#### Ulteriori previsioni e richieste:

1. Nel caso in cui il progetto sia proposto in forma associata, individuazione dei partner responsabili delle diverse attività nei singoli territori provinciali.
2. Individuazione di una figura di coordinatore/coordinatrice a livello di progetto per l'Azione B).

3. Individuazione di un/una operatore/operatrice referente dell'Azione B) per ogni singola area provinciale.
4. Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.
5. Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema.
6. Partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dalla Regione Piemonte.

### **Valore economico dell'azione B)**

Per lo svolgimento di questa Azione, l'importo massimo complessivo è stimato in € 1.012.500,00 (oneri fiscali inclusi)

### **C) Accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo**

Tale azione dovrà essere operativa in almeno 4 territori provinciali del Piemonte per l'intera durata del progetto. Dovrà essere realizzata con uno o più Servizi al lavoro pubblici o privati accreditati, comunque in grado di assicurare l'operatività degli interventi in tutti i territori provinciali coinvolti.

I percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo, da svolgere in stretto raccordo con l'Azione B), dovranno avere le seguenti caratteristiche tecnico/operative:

1. elaborazione del Piano di Azione Individuale (da ora PAI) per almeno n. 30 persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento inserite nel Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale;
2. attivazione di almeno n. 30 tirocini finalizzati al lavoro (spese amministrative e assicurative a percorso incluse) attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:
  - individuazione delle aziende ospitanti;
  - attivazione di almeno n. 30 percorsi di tirocinio della durata massima di 6 mesi, con erogazione di borse lavoro ad ogni persona beneficiaria di almeno 300 euro mensili, per un massimo di 1.800 euro a percorso, anche complementari ad altre risorse pubbliche e private attivate nel territorio della Regione Piemonte;
  - monitoraggio con tutor esterno dedicato al rapporto tra utente, azienda e struttura di accoglienza;
  - attività di eventuale follow-up del processo di inclusione lavorativa.

### Ulteriori previsioni e richieste:

1. Nel caso in cui il progetto sia proposto in forma associata, individuazione dei partner responsabili delle diverse attività nei singoli territori provinciali.
2. Individuazione di una figura di coordinatore/coordinatrice a livello di progetto per l'Azione C).
3. Individuazione di un/una operatore/operatrice referente dell'Azione C) per ogni singola area provinciale.
4. Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.

5. Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema, il raggiungimento degli obiettivi dei PAI e gli esiti dei percorsi attivati.
6. Partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dalla Regione Piemonte.

### **Valore economico dell'azione C)**

Per lo svolgimento di questa Azione, l'importo massimo complessivo è stimato in € 85.000,00 (oneri fiscali inclusi)

## **Art. 8**

### **PERSONALE**

La proposta progettuale dovrà contenere l'indicazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare che comprenda almeno:

- un coordinatore/coordinatrice di progetto con esperienza almeno quinquennale nel coordinamento di progetti sull'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento.
- Un coordinatore/coordinatrice per ciascuna Azione del progetto (per un totale di tre figure distinte), con esperienza almeno triennale nel coordinamento di attività sull'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento.
- Referenti provinciali per ciascuna Azione del progetto con esperienza almeno biennale in attività di emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Ciascun/a referente potrà seguire al massimo due territori provinciali.
- Operatori/operatrici sociali con almeno un anno di esperienza lavorativa nell'ambito dell'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, e/o una formazione universitaria nel campo delle scienze sociali, psicologiche ed educative.
- Mediatrici e mediatori linguistico-culturali per le principali aree di provenienza delle persone beneficiarie e per le diverse forme di sfruttamento, in numero adeguato ad accompagnare le attività svolte in tutte le Azioni progettuali e in ciascun territorio provinciale. Le caratteristiche quali-quantitative della presenza di mediatori e mediatrici nei diversi territori e nelle attività progettuali andrà commisurata al bisogno, secondo la valutazione del soggetto proponente.

Oltre alle figure indicate, la proposta progettuale potrà arricchire il gruppo di lavoro di altre figure professionali per sviluppare tutte le attività previste.

La qualità e le competenze del gruppo di lavoro saranno oggetto di specifica valutazione.

Il possesso dei titoli e requisiti professionali deve risultare dall'organigramma, da prodursi unitamente alla proposta progettuale all'interno dell'istanza di candidatura.

L'Ente attuatore dovrà presentare alla Regione Piemonte, prima dell'avvio dell'attività, l'elenco nominativo del personale operante.

## **Art. 9**

## ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Ogni iniziativa pubblica di sensibilizzazione realizzata sul territorio dovrà essere preventivamente concordata con la Regione Piemonte e il materiale utilizzato dovrà riportare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità e quello della Regione Piemonte con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità".

### Art. 10

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione vengono individuati rispettando le indicazioni della Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'ANAC, recante «Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali». Tale Delibera prevede un percorso di co-progettazione tipo caratterizzato dall'individuazione del soggetto o dei soggetti partner mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti:

- possesso dei requisiti di ordine generale, tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata);
- caratteristiche della proposta progettuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio massimo
<b>REQUISITI DI ORDINE GENERALE, TECNICI, PROFESSIONALI E SOCIALI: MASSIMO 62 punti</b>	
A. Esperienza: progetti finanziati a valere su risorse locali, regionali, nazionali e internazionali, avviati o sviluppati nell'ultimo triennio (2018-2019-2020), in qualità di capofila o di partner, inerenti all'oggetto del presente bando	<b>15</b>
B. Personale che si intende impiegare: chiarezza e coerenza delle modalità organizzative ed operative del lavoro di equipe finalizzate a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti degli operatori, dei coordinatori responsabili delle tre Azioni progettuali e dei	<b>8</b>

referenti provinciali	
C. Personale che si intende impiegare: esperienza acquisita nel periodo eccedente quello richiesto come requisito minimo di partecipazione. In particolare: esperienza superiore ai cinque anni per il coordinatore/la coordinatrice di progetto; esperienza superiore ai tre anni per i coordinatori/le coordinatrici delle Azioni progettuali; esperienza superiore ai due anni per i referenti provinciali; esperienza superiore all'anno solare per gli operatori sociali.	<b>8</b>
D. Personale che si intende impiegare: multidisciplinarietà del gruppo di lavoro	<b>7</b>
E. Personale che si intende impiegare: composizione dell'equipe delle mediatrici/ dei mediatori linguistico-culturali coinvolti nel progetto e aree linguistico-culturali coperte.	<b>7</b>
F. Integrazione con il territorio di riferimento:  Partecipazione consolidata nel tempo a una rete territoriale già attiva di servizi inerente alle attività proposte e/o raccordo formalizzato con altri soggetti (pubblici e privati) del territorio (ad es. Prefetture, Commissioni territoriali, Commissariati della Polizia di Stato, Polizie locali, Stazioni Carabinieri e Guardia di finanza, Procure, Comuni, Province e Città metropolitana, Università, enti di ricerca, enti del Terzo settore, organizzazioni sindacali e datoriali, enti di formazione professionale, servizi sanitari, ecc.)	<b>7</b>
G. Integrazione con il territorio di riferimento: numero di attestazioni di collaborazione con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali	<b>5</b>
H. Integrazione con il territorio di riferimento: numero di attestazioni di collaborazione con	<b>5</b>

Servizi al lavoro pubblici (Centri per l'impiego) e privati accreditati	
<b>CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE:</b> <b>MASSIMO 38 punti</b>	
A. Azioni, strumenti e metodi che si intendono impiegare per il conseguimento degli obiettivi del presente bando	<b>20</b>
B. Proposta di servizi aggiuntivi, in ciascuna Azione progettuale, rispetto a quelli previsti come contenuti minimi dal presente bando (a mero titolo di esempio: aumento del numero complessivo dei posti di accoglienza residenziale; aumento del numero di territori in cui sono realizzate attività di contatto con potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; maggiore frequenza delle uscite delle unità di strada; incremento del numero di sportelli e/o estensione dell'orario di apertura; aumento del numero di persone beneficiarie per le quali viene elaborato un PAI; ecc.)	<b>13</b>
C. Elementi innovativi e sperimentali utili a migliorare la qualità della proposta progettuale	<b>5</b>

Ai fini della selezione della migliore, le proposte progettuali saranno valutate, sulla base di criteri riconducibili a quelli sopra indicati, con attribuzione di uno specifico punteggio espresso in centesimi.

In particolare, per ognuno dei sub criteri sopraindicati la Commissione di valutazione opererà come segue:

Per il Criterio dei Requisiti di ordine generale, tecnici, professionali e sociali:

Sub criterio A:

4 punti per ogni progetto internazionale;

3 punti per ogni progetto nazionale;

2 punti per ogni progetto regionale;

1 punto per ogni progetto locale.

Nel caso di progetti pluriennali il punteggio sarà riconosciuto per ogni anno (nell'ambito del triennio 2018-2019-2020).

In ogni caso non potranno essere superati i 15 punti.

Per l'attribuzione del punteggio, l'apposita sezione del formulario deve essere compilata in modo tale da permettere alla Commissione di valutare la pertinenza dei progetti all'oggetto del presente bando; inoltre, i soggetti proponenti dovranno disporre di adeguata documentazione concernente i progetti dichiarati, che potrà essere fornita su richiesta della Commissione.

Sub criterio B:

Le modalità organizzative ed operative del lavoro di equipe e per il miglior utilizzo delle professionalità, nonché la precisazione dei compiti degli operatori, dei coordinatori responsabili delle tre Azioni progettuali e dei referenti provinciali, dovranno risultare dalla compilazione del formulario.

La Commissione, al riguardo, valuterà l'organigramma in coerenza con gli obiettivi del progetto secondo la seguente scala:

Adeguito 8 punti;

Discreto 6 punti;

Sufficiente 4 punti;

Insufficiente 0 punti.

Sub criterio C:

L'esperienza professionale eccedente il periodo minimo richiesto come requisito di partecipazione sarà valutata mediante l'attribuzione di 0,1 punti per ogni anno di servizio di ciascuna unità professionale di cui il proponente dichiara di avvalersi per il progetto (coordinatore di progetto, coordinatori di Azione, referenti provinciali e operatori sociali). Per le esperienze professionali della durata inferiore all'anno solare, la frazione dell'anno sarà valutata per eccesso (pari a 0,1) nel caso di esperienze uguali o superiori ai sei mesi e per difetto (pari a 0) nel caso di esperienze della durata inferiore ai sei mesi.

L'esperienza dichiarata nel formulario dovrà essere attinente con i temi del presente bando e documentabile su richiesta della Commissione di valutazione.

Inoltre, dovrà essere dichiarata esclusivamente l'effettiva disponibilità in organico come personale dipendente o comunque con altro titolo giuridico per tutta la durata futura del progetto (non potrebbe, ad esempio, essere oggetto di valutazione la presenza di personale a tempo determinato con scadenza del contratto di lavoro fra sei mesi ovvero la presenza di rapporti di lavoro autonomo con scadenza altrettanto ravvicinata. Allo stesso modo, non concorre a determinare il punteggio la presenza di personale volontario).

In ogni caso non potranno essere superati gli 8 punti.

Sub criterio D:

La multidisciplinarietà del gruppo di lavoro sarà valutata dalla Commissione sulla base delle informazioni fornite dal soggetto proponente nel formulario, e dovrà essere documentabile su richiesta della Commissione.

Per l'individuazione dei rapporti di lavoro rilevanti ai fini della valutazione, valgono i requisiti indicati per il precedente sub criterio C.

La multidisciplinarietà del gruppo di lavoro sarà valutata in coerenza con gli obiettivi del progetto secondo la seguente scala:

Adeguata 7 punti;

Sufficiente 4 punti;

Insufficiente 0 punti.

Sub criterio E:

La composizione dell'equipe dei mediatori e delle mediatrici linguistico-culturali sarà valutata in relazione agli obiettivi del bando e secondo la seguente scala:

Adeguata 7 punti;

Sufficiente 4 punti;

Insufficiente 0 punti.

Sub criterio F:

La partecipazione ad una rete territoriale consolidata sarà dimostrata dal soggetto proponente attraverso le attestazioni scritte di collaborazione allegate alla proposta progettuale, che riporteranno in sintesi il contenuto della collaborazione svolta.

Saranno prese in esame esclusivamente le attestazioni di collaborazione provenienti da soggetti pubblici e privati che svolgano attività attinenti a quelle del presente bando. La collaborazione con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e con i servizi al lavoro è oggetto di valutazione separata nell'ambito dei successivi sub criteri.

La Commissione di valutazione assegnerà il punteggio in relazione agli obiettivi progettuali e secondo la seguente scala:

Almeno 30 attestazioni di collaborazione: 7 punti

Almeno 25 attestazioni di collaborazione: 6 punti

Almeno 20 attestazioni di collaborazione: 5 punti

Almeno 15 attestazioni di collaborazione: 3 punti

Almeno 10 attestazioni di collaborazione: 1 punto

Sub criterio G:

La collaborazione con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sarà dimostrata dal soggetto proponente attraverso le attestazioni scritte di collaborazione allegate alla proposta progettuale, che riporteranno in sintesi il contenuto della collaborazione svolta. Nel caso di partecipazione in

forma associata che preveda la presenza di enti gestori nel partenariato, non si considereranno le attestazioni di collaborazione provenienti dagli enti partecipanti.

La Commissione di valutazione assegnerà il punteggio in relazione agli obiettivi progettuali e secondo la seguente scala:

Oltre 10 attestazioni di collaborazione: 5 punti

Fino a 10 attestazioni di collaborazione: 3 punti

Fino a 5 attestazioni di collaborazione: 1 punto

Sub criterio H:

La collaborazione con i servizi al lavoro pubblici (CPI) e privati accreditati sarà dimostrata dal soggetto proponente attraverso le attestazioni scritte di collaborazione allegate alla proposta progettuale, che riporteranno in sintesi il contenuto della collaborazione svolta.

La Commissione di valutazione assegnerà il punteggio in relazione agli obiettivi progettuali e secondo la seguente scala:

Oltre 15 attestazioni di collaborazione: 5 punti

Fino a 15 attestazioni di collaborazione: 4 punti

Fino a 10 attestazioni di collaborazione: 2 punti

Fino a 5 attestazioni di collaborazione: 1 punto

Per il criterio delle caratteristiche della proposta progettuale:

Sub criterio A:

Sulla base di quanto dichiarato nel formulario, saranno valutate le azioni che si intendono attuare per il conseguimento degli obiettivi, secondo la seguente scala:

Pienamente adeguato 20 punti;

Adeguato 18 punti;

Discreto 15 punti;

Più che sufficiente 12 punti;

Sufficiente 10 punti;

Mediocre 6 punti;

Insufficiente 0 punti.

Nella scala dei valori la Commissione terrà in particolare considerazione la coerenza con gli obiettivi e le prescrizioni del presente bando e con le Linee guida sull'accoglienza (Allegato 2 – parte sostanziale ed integrante del presente avviso), nonché la completezza, la chiarezza e il dettaglio della illustrazione delle azioni.

Sub criterio B:

Sulla base di quanto dichiarato nel formulario, i servizi aggiuntivi saranno valutati secondo la seguente scala:

Oltre 15 servizi aggiuntivi: 13 punti

Fino a 15 servizi aggiuntivi: 10 punti

Fino a 10 servizi aggiuntivi: 7 punti

Fino a 5 servizi aggiuntivi: 3 punti

Sub criterio C:

In questo ambito verranno considerati elementi innovativi e sperimentali per svolgere le attività richieste dal bando, come, ad esempio, modalità attuative non ancora sperimentate.

Sulla base di quanto dichiarato nel formulario, i servizi innovativi e sperimentali saranno valutati in rapporto agli obiettivi progettuali e secondo la seguente scala:

Adeguati 5 punti;

Sufficienti 3 punti;

Insufficienti 0 punti.

## **Art. 11 RUOLI**

Nella sua qualità di Capofila del progetto regionale “L’Anello Forte – rete antitrattra del Piemonte e Valle d’Aosta la Regione Piemonte esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della *governance* e la complementarità con altri progetti a regia regionale e con gli interventi di altri enti istituzionali e non per la migliore efficacia degli interventi regionali in materia di tratta e di sfruttamento.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo alla Regione Piemonte, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

La Regione Piemonte si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonché di procedere alla co-progettazione e alla presentazione del progetto regionale anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Il soggetto selezionato, a seguito del presente procedimento, dovrà operare in collaborazione con la Regione Piemonte e con gli altri enti attuatori del progetto nonché con tutto il partenariato costituendo regionale sia nella fase di co-progettazione, sia nella fase di realizzazione del progetto, in caso di approvazione da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

## **Art. 12 DURATA E DECORRENZA DELLE ATTIVITA'**

Le attività progettuali, in caso di di approvazione del progetto, prenderanno avvio inderogabilmente dal 1 luglio 2021 e si concluderanno, salvo proroghe concesse dal DPO, il 30 settembre 2022.

### **Art. 13**

#### **MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE**

Al fine della candidatura al presente Avviso si rimanda a una attenta lettura del Bando 4/2021 del Dipartimento Pari Opportunità approvato con decreto in data 6 maggio 2021,

L'istanza, redatta secondo le modalità sotto indicate e con i relativi allegati, **dovrà essere inviata esclusivamente via PEC al seguente indirizzo:**

**[famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it)**

**entro il 27 maggio 2021**

recante il seguente oggetto:

**Bando 4/2021 progetto "L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta".**

La PEC dovrà contenere:

- **istanza di candidatura redatta sul modello dell'Istanza di cui all'Allegato 3 al presente bando firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente proponente o del legale rappresentante dell'Ente capofila in caso di raggruppamento;**
- **copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità ;**
- **atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS in caso di raggruppamento firmata digitalmente da tutti i componenti del raggruppamento.**

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti relativi alla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

### **Art. 14**

#### **COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

A seguito della ricezione delle candidature per la co-progettazione, gli Uffici competenti della Regione Piemonte valuteranno preliminarmente la regolarità formale delle candidature e la corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente avviso regionale.

Successivamente una commissione di valutazione appositamente nominata dal Vice Direttore regionale alla Sanità e Welfare valuterà le candidature presentate nei termini previsti dall'Avviso ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione riportati nel presente Avviso regionale.

Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate e l'Amministrazione regionale provvederà a comunicare a tutti i candidati l'esito della valutazione, approvata con apposita determinazione dirigenziale, in tempi compatibili con le scadenze previste dall'avviso.

All'esito della valutazione, la graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito dell'Amministrazione regionale nella sezione Bandi e finanziamenti <https://bandi.regione.piemonte.it/> nonché sul BUR della Regione Piemonte.

#### **Art. 15** **AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE CANDIDATURE**

La candidatura sarà ritenuta ammissibile se:

- pervenuta entro la data di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente Avviso regionale;

L'amministrazione regionale si riserva di individuare anche un solo Ente attuatore nel caso di una sola candidatura valida.

#### **Art. 16** **GRADUATORIA**

A seguito di valutazione delle candidature pervenute, la commissione procederà a stilare una graduatoria.

La co-progettazione sarà realizzata con l'Ente attuatore che avrà ottenuto il punteggio più alto.

Il soggetto individuato sarà informato tempestivamente tramite PEC.

#### **Art. 17** **VERIFICHE E CONTROLLI**

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

#### **Art. 18** **PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO**

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Bandi e finanziamenti: <https://bandi.regione.piemonte.it/> nonché sul B.U.R. della Regione Piemonte.

#### **Art. 19** **PRIVACY- INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL RGPD**

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)":

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali e comunicati alla Direzione Sanità e Welfare. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'ambito del progetto "L'Anello Forte – rete antitratto del Piemonte e Valle d'Aosta" acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it), il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore regionale alla Sanità e Welfare;
- - Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: [protocollo@cert.csi.it](mailto:protocollo@cert.csi.it), ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679;
- i suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- i dati personali saranno comunicati al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed eventualmente agli altri soggetti attuatori e partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;
- i dati personali sono trasmessi ad altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

**ART. 20**  
**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Il responsabile del procedimento è il Vice Direttore regionale alla Sanità e Welfare, dott. Livio Tesio.

Per informazioni:

[interventitratta@regione.piemonte.it](mailto:interventitratta@regione.piemonte.it)

**PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”**

Allegato 2

**Linee guida sull’accoglienza delle vittime di tratta nel progetto  
L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta**

- 1. La presa in carico residenziale:**
  - Questioni generali
  - Accoglienza emergenziale:**
    - Modalità d’ingresso
    - Tipologia struttura e tempi di permanenza
    - Servizi erogati
  - Prima accoglienza:**
    - Tempi di permanenza in struttura ed eventuale proroga
    - Tipologia struttura
    - Servizi erogati
    - Possibili scenari post- prima accoglienza
  - Seconda accoglienza:**
    - Tempi di permanenza in struttura ed eventuale proroga
    - Tipologia struttura
    - Servizi erogati
    - Possibili scenari post- seconda accoglienza
    - Monitoraggio e follow-up
- 2. La presa in carico territoriale**

**PREMESSA**

Le presenti Linee Guida sono state messe a punto nel corso della realizzazione delle successive edizioni del progetto “L’Anello Forte – Rete Anti-tratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”, a partire dal dicembre 2017, e sintetizzano un insieme di prassi elaborate e condivise dagli enti attuatori del progetto a livello regionale. L’obiettivo del documento dunque è inquadrare gli interventi mirati all’emersione, assistenza e integrazione sociale delle vittime di tratta e/o di grave sfruttamento in Piemonte e fornire indicazioni operative utili a garantire uno standard di intervento armonioso e qualitativamente elevato su tutto il territorio.

È da intendere quale documento aperto e flessibile, che potrà essere oggetto di revisioni sulla base di quanto osservato nell’esperienza progettuale. Al centro degli interventi devono sempre esserci la persona beneficiaria e i suoi bisogni, valutati dall’equipe multidisciplinare nel quadro degli obiettivi progettuali.

**1. La presa in carico residenziale: questioni generali**

La gestione della presa in carico residenziale delle vittime di tratta e/o di grave sfruttamento in Piemonte è organizzata su tre livelli: emergenza, prima e seconda accoglienza. Nel rispetto delle normative vigenti, essa può articolarsi in maniera differente a seconda delle caratteristiche dell’ente e del singolo territorio, partendo però da prassi consolidate a livello regionale e dai requisiti minimi elencati a seguire.

Persone beneficiarie con vulnerabilità

Particolari misure e procedure sono adottate nei confronti delle persone con vulnerabilità sociali o sanitarie (madri con bambini piccoli, minori, neo-maggiorenni, persone con disabilità motoria, sensoriale o intellettiva, persone con dipendenze). In questi casi, saranno definite prassi di lavoro omogenee con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e con i servizi sanitari territoriali, con il coordinamento della Regione Piemonte.

## PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”

Allegato 2

### Equipe

Ogni ente attuatore (di qui in avanti denominato ente) si dota di un’equipe multidisciplinare con comprovata esperienza nell’ambito della tratta, capace di rispondere a tutte le esigenze delle persone beneficiarie e di rapportarsi a loro con un approccio trans-culturale che tenga conto della dimensione di genere. Gli operatori e i mediatori sono specificatamente formati sul tema della tratta e si aggiornano periodicamente sulle novità riguardanti il fenomeno e il quadro normativo di riferimento. Di fondamentale importanza è la figura dello psicologo: l’assistenza psicologica può essere erogata internamente all’ente o in collaborazione con i servizi competenti sul territorio. In ogni caso si deve tenere in debito conto la dimensione etno-psicologica degli interventi.

### Presa in carico e strumenti di lavoro

La presa in carico può avvenire secondo diverse modalità:

- 1) con richiesta al Numero verde anti-tratta 800 290 290<sup>1</sup>, sia da parte di singole persone, sia su segnalazione di enti pubblici o privati che entrano in contatto con la potenziale vittima
- 2) direttamente su iniziativa degli enti che individuano potenziali vittime nell’attività di sportello;
- 3) durante l’attività dell’unità di strada (UDS) o nel corso dei colloqui condotti nell’ambito della procedura di *referral* con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale;

Al momento dell’ingresso in struttura si svolge un colloquio conoscitivo con la persona beneficiaria e vengono sottoscritti il Patto di accoglienza e il Regolamento della struttura, adottati da ogni singolo ente sulla base di uno schema di base condiviso a livello di progetto.

Il Patto di accoglienza è adottato per la prima e seconda accoglienza: in esso sono esplicitati la durata della presa in carico e i diritti/doveri sia dell’ospite che dell’organizzazione.

Il Regolamento, adottato ad ogni livello di accoglienza, è adeguato da ogni singolo ente secondo le proprie caratteristiche ed esigenze organizzative, e definisce le regole da seguire all’interno della struttura (previsione, ad esempio, di controllo stringente verso l’esterno, controllo delle comunicazioni in raccordo con la Procura e le forze dell’ordine, ecc.). Il mancato rispetto del Regolamento o una riscontrata incompatibilità del/la beneficiaria/o con gli obiettivi del Programma, determinano l’avvio di una procedura di verifica dell’andamento progettuale. Dopo un primo richiamo scritto, nel caso in cui persista la violazione delle regole, si predispone una Revoca dell’accoglienza alla quale deve seguire comunicazione formale al capofila del progetto, Regione Piemonte, ai referenti e ai contatti email da questa indicati.

Avvenuta la presa in carico formale, entro 48 ore l’ente ne dà comunicazione alla Regione Piemonte. Per ogni persona l’ente registra i dati anagrafici, le informazioni sulla condizione giuridica, sanitaria, familiare, sui bisogni e le condizioni materiali dell’accoglienza. Le informazioni sul percorso devono essere aggiornate costantemente, con l’obiettivo di poter disporre di un quadro sempre completo della situazione della persona. I dati personali devono essere trattati nel rigoroso rispetto del Regolamento UE 2016/679.

### Strutture

Tutte le strutture devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, di edilizia, di prevenzione incendi, di igiene e di sicurezza ed avere stanze in numero proporzionale alle persone accolte e prevedere la presenza di spazi comuni. Al fine di favorire le migliori condizioni di convivenza e di interazione tra le/gli ospiti, si privilegiano strutture di accoglienza o appartamenti che prevedono stanze con una capienza massima di tre persone.

### Assistenza materiale

---

<sup>1</sup> “Il servizio è articolato in una postazione centrale che opera in stretto raccordo con i progetti, al fine di individuare strutture di accoglienza disponibili a prendere in carico vittime di tratta che chiedano aiuto e che spesso, per evidenti motivi di sicurezza, hanno necessità di essere accolte in luoghi distanti rispetto al territorio in cui sono state vittime di sfruttamento. Il servizio del Numero Verde è altresì rivolto ai cittadini che vogliono segnalare situazioni di sfruttamento, nonché agli operatori del settore, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale”. L’identificazione di vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral\_Linee Guida UNHCR 2016

## **PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”**

Allegato 2

### **- Vitto**

Sulla base della tipologia di struttura di accoglienza e del numero delle persone accolte, ogni ente può decidere autonomamente sulla regolamentazione di questo servizio. Da prassi, il vitto include la colazione e due pasti principali e nel curare l'alimentazione dei/delle beneficiari/e si dovrebbe sempre tener conto delle tradizioni culturali e religiose delle persone accolte. È auspicabile un coinvolgimento degli utenti nella gestione della spesa, della preparazione degli alimenti e organizzazione della mensa.

### **- Pocket money**

Il contributo ammonta a 2,5 euro al giorno e può essere erogato in modo differente a discrezione dell'ente (in anticipo, settimanalmente, ogni 15 giorni oppure mensilmente). Non viene mai usato per correggere dei comportamenti scorretti o per punire la violazione di regole, ma può essere trattenuto a copertura dei danni causati dalle beneficiarie alla struttura e alle attrezzature.

Se la persona beneficiaria è accolta insieme al suo nucleo familiare, il pocket money è riconosciuto anche a ciascuna persona a carico, secondo la disciplina che sarà definita nel dettaglio da Regione Piemonte.

Da un punto di vista amministrativo, tutti i contributi in denaro destinati ai familiari a carico sono collegati al codice SIRIT della persona beneficiaria.

### **- Altri bisogni materiali**

L'ente garantisce il soddisfacimento di altri bisogni di prima necessità: abbigliamento, biancheria, prodotti per l'igiene personale, dispositivi visivi/acustici, scheda telefonica e/o ricarica, spese scolastiche, abbonamento per i trasporti, uniformi da lavoro. Per una maggiore tutela della persona, proteggendola dal rischio di disporre di troppi contanti, è consigliabile erogare una tessera pre-caricata per l'acquisto di tali prodotti.

### Dimissioni

Alla conclusione di ogni percorso di accoglienza, gli enti informano la Regione Piemonte attraverso una comunicazione via email delle avvenute dimissioni segnalando il numero della scheda SIRIT debitamente aggiornata e l'eventuale invio ad altri servizi.

In base alla normativa vigente, ogni persona beneficiaria che sia titolare di protezione internazionale o di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs. 286/1998 ha diritto ad essere accolta in una struttura SAI (ex SIPROIMI), nel secondo caso sotto la supervisione di un ente accreditato per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle vittime di tratta. L'eventuale segnalazione al SAI è valutata dall'ente, in relazione al percorso di affrancamento della persona interessata, al raggiungimento degli obiettivi individuali e alle sue esigenze di integrazione sociale e autonomia.

### Scheda segnalazione SAI

L'ente ospitante richiede l'inserimento in un progetto SAI compilando l'apposita scheda che deve essere inviata alla Regione Piemonte, che a sua volta la trasmette al Servizio Centrale. Nei casi di “auto-segnalazione” (direttamente all'ente titolare di un progetto SAI sul territorio), l'ente utilizza le modalità concordate a livello locale, dando comunicazione della segnalazione alla Regione Piemonte. \_

### Messe in rete (MIR)

Attraverso la MIR, l'ente può chiedere il trasferimento della persona beneficiaria presso un altro progetto anti-tratta della rete nazionale per ragioni di sicurezza, di opportunità o di carenza di posti nel territorio regionale. La richiesta di MIR è trasmessa dall'ente, utilizzando l'apposita modulistica, alla postazione locale del Numero verde, che provvede ad inoltrarla alla rete nazionale.

## **Accoglienza emergenziale**

**PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”**

Allegato 2

Modalità d’ingresso, tipologia di struttura e tempi di permanenza.

L’accoglienza di emergenza viene attivata su segnalazione del Numero verde, degli operatori dello sportello e/o delle UDS per una persona per la quale siano stati rilevati indicatori di tratta e che si trova in una situazione di pericolo o di immediata necessità abitativa/assistenziale. L’inserimento ha una durata di 30 giorni, prorogabili per altri 30 (o per il tempo strettamente necessario, qualora ricorrano inderogabili esigenze di tutela da comprovare mediante adeguata documentazione) e avviene in una struttura protetta, dotata di regole che garantiscano le esigenze di riservatezza e di protezione del luogo (es. limiti alle uscite, divieto dell’uso del telefono cellulare e di divulgazione dell’indirizzo del luogo di accoglienza, ecc.). La proroga deve essere comunicata alla Regione Piemonte.

Gli operatori garantiscono la reperibilità 24 ore su 24, con l’eccezione delle persone che si trovino in situazione di pericolo o di grave vulnerabilità, per le quali dovrà essere garantito un presidio di personale formato 24 ore su 24. Si tratta di un mese di osservazione necessario a valutare le reali esigenze della persona e la necessità/volontà di inserimento nel Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale. Tale presa in carico può essere seguita da un ingresso in una prima accoglienza oppure concludersi, rimanendo una risposta immediata e concreta ad una situazione di emergenza circoscritta ad un determinato periodo di tempo.

Servizi erogati

La presa in carico in una struttura di emergenza, oltre a garantire il vitto (3 pasti giornalieri), l’alloggio ed i beni di prima necessità, assicura assistenza nel percorso di ottenimento di un titolo di soggiorno valido, propedeutico all’accesso dei servizi di prima accoglienza. Dal punto di vista sanitario, si garantisce l’accompagnamento presso le strutture del territorio per effettuare gli screening e le vaccinazioni obbligatorie e per procedere all’iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), o al rilascio della tessera STP (nel caso di persona irregolare).

**Prima accoglienza**

La prima accoglienza garantisce, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria alle persone identificate come vittime di tratta e/o grave sfruttamento che accedono al Programma unico. Di seguito i servizi minimi che sono assicurati.

Tempi di permanenza in struttura ed eventuale proroga

Il tempo di permanenza in struttura è di 6 mesi, con possibilità di proroga per il periodo strettamente necessario, sulla base di esigenze comprovate dell’ospite. La proroga deve essere comunicata alla Regione Piemonte.

Tipologia di struttura

Le strutture predisposte dagli enti nella fase della prima accoglienza sono di tipo comunitario: le/gli ospiti hanno un grado di autonomia ancora relativamente basso e sono supportate dagli operatori 24 ore su 24.

In questa fase, l’uso del telefono cellulare e le uscite autonome delle persone beneficiarie sono limitati, essendo ancora elevato il rischio di essere nuovamente intercettate dalla rete di sfruttamento. Allo stesso tempo si sottolinea l’esigenza di bilanciare i bisogni di sicurezza con gli spazi di autonomia delle persone, per prevenire il rischio di abbandono del percorso.

Servizi erogati

- Accompagnamento all’emersione della vicenda di tratta/sfruttamento

In seguito alla presa in carico, gli operatori dell’ente iniziano un percorso volto a ricostruire la vicenda di tratta/sfruttamento. L’identificazione formale è effettuata mediante colloqui approfonditi tra l’ente anti-tratta e la presunta vittima, nei quali, con l’ausilio fondamentale delle mediatrici/dei mediatori, viene esplorato il vissuto della persona. Nel corso di tale valutazione potranno emergere

## **PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”**

Allegato 2

in modo più preciso gli indicatori di tratta relativi alle diverse fasi del percorso migratorio: reclutamento, utilizzo di mezzi coercitivi, approfittamento di una situazione di necessità o di vulnerabilità, finanziamento del viaggio mediante la contrazione di un debito, il rito *ju-ju*, le condizioni lavorative, la libertà di movimento ecc. Questa fase è importante anche per la scelta del percorso più adeguato all’ottenimento del titolo di soggiorno.

### **- Accompagnamento e tutela legale**

Gli enti garantiscono l’accompagnamento nei percorsi per l’ottenimento di un titolo di soggiorno valido differenziando i servizi offerti sulla base dello status giuridico della persona accolta.

In caso di richiedenti protezione internazionale, le persone beneficiarie, oltre ad essere accompagnate periodicamente in Questura per il rinnovo del permesso di attesa asilo, sono seguite da un operatore legale (o da un operatore sociale in accordo/collaborazione con gli sportelli legali degli enti) nella preparazione dell’audizione presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. L’ente raccoglie tutte le informazioni rilevanti riguardo alla storia della beneficiaria e trasmette alla CT di competenza una relazione con gli indicatori di tratta eventualmente emersi. Il giorno prefissato per il colloquio la persona sarà accompagnata presso la sede indicata dalla Commissione. In caso di diniego da parte della CT e di presentazione del ricorso, si seguiranno le fasi del contenzioso avvalendosi dell’ausilio di un avvocato ed accompagnando la ricorrente alle udienze in Tribunale.

Nel caso di presentazione di domanda di protezione internazionale Reiterata l’ente affianca la persona nella verifica di tutti gli elementi propedeutici all’ammissibilità della sua richiesta.

Se si valuta l’opportunità di avviare un percorso di protezione sociale sulla base dell’art. 18 del D.Lgs. 286/1998 (sia sociale che giudiziario), l’ente seguirà la persona in tutte le fasi del percorso.

Nel caso di percorso giudiziario, l’ente si avvale della collaborazione di un avvocato penalista con esperienza sulla tratta, al fine di fornire adeguata assistenza.

### **- Accompagnamento e tutela sanitaria e psicologica**

Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale per l’ottenimento della tessera sanitaria, scelta del medico di base, richiesta di eventuale esenzione ticket e accompagnamento alle vaccinazioni obbligatorie e screening medico-sanitari (se non effettuati precedentemente). Assistenza medico-sanitaria sia dal punto di vista fisico che psichico in caso di necessità.

## Altri servizi

### **- Formazione linguistica**

Iscrizione al CPIA, proposta di laboratori di lingua italiana in accoglienza, assistenza nell’ottenimento del diploma di scuola media.

### **- Formazione ed orientamento al lavoro**

Laboratori per il rafforzamento delle competenze e delle capacità trasversali e propedeutiche all’accesso al mondo del lavoro e tirocini professionalizzanti. Accompagnamento nella stesura di curriculum vitae.

### **- Accompagnamento ai servizi territoriali**

Saranno ulteriormente garantiti accompagnamenti ad altri servizi secondo le singole necessità delle beneficiarie: Agenzia delle entrate, Procura della Repubblica, Iscrizione all’Anagrafe, sostegno nell’espletamento delle pratiche per il processo di ricongiungimento familiare e rimpatrio volontario. Inoltre saranno organizzate attività culturali volte ad aumentare il grado di integrazione sociale con la comunità ospitante.

## Possibili scenari post- prima accoglienza

## **PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”**

Allegato 2

Trascorso il periodo di 6 mesi, le persone beneficiarie potranno proseguire il proprio percorso presso una struttura di seconda accoglienza. L’ente valuterà lo spostamento verso altre località in base alle esigenze della persona e al livello di rischio per la sua incolumità. Si procederà quindi con una verifica dei posti disponibili all’interno della rete anti-tratta della Regione Piemonte oppure con una messa in rete (MIR) nazionale attraverso il Numero verde. Le persone titolari di protezione internazionale o di altro permesso compatibile potranno essere segnalate direttamente ad un progetto SAI.

### **Seconda accoglienza**

La seconda accoglienza garantisce la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale, con l’obiettivo di giungere all’autonomia abitativa e lavorativa della persona beneficiaria.

#### Tempi di permanenza in struttura ed eventuale proroga

La durata stimata è di 12 mesi, con possibilità di proroga fino a 6 mesi per motivi legati alla vulnerabilità della persona o alla finalizzazione del suo completo percorso di integrazione. La proroga deve essere comunicata alla Regione Piemonte.

#### Tipologia di struttura

Nel caso della seconda accoglienza, l’ente potrà predisporre strutture in semi-autonomia. È frequente che, valutando il grado di autonomia raggiunto dalle beneficiarie, si opti per un’accoglienza in appartamento dando alle/agli ospiti la possibilità di gestire in maniera semi-indipendente la loro quotidianità. Sebbene gli operatori non siano presenti 24 ore su 24 nella struttura, assicurano reperibilità e sostegno agli ospiti per tutti i processi di accompagnamento. Anche in questo caso le/gli ospiti dovranno rispettare le regole di sicurezza e protezione prefissate dall’ente.

#### Servizi erogati

##### - Accompagnamento legale

Gli enti garantiscono l’accompagnamento nei percorsi per l’ottenimento di un titolo di soggiorno valido differenziando i servizi offerti in base allo status giuridico della persona accolta e proseguendo quanto avviato nella prima accoglienza. Viene garantita l’assistenza legale e amministrativa per ogni altra pratica necessaria (es. certificato di nazionalità, passaporto, titolo di viaggio, ecc.).

##### - Accompagnamento sanitario

Previa iscrizione al SSN e l’espletamento di tutti gli esami obbligatori già avvenuti nella prima presa in carico, si garantisce l’accompagnamento sanitario in caso di disturbi fisici o psichici, ma nell’ottica della conquista di una progressiva autonomia da parte della persona. È buona prassi l’organizzazione di corsi di educazione sessuale, sulla prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili, sulla genitorialità, sull’empowerment e la gestione delle emozioni.

##### - Formazione ed orientamento al lavoro

Nell’ottica di quella che viene definita un’accoglienza “integrata” viene redatto un Piano di Azione Individuale (PAI) condiviso per ogni persona accolta: in base agli interessi e alle capacità delle/degli ospiti viene promossa l’attivazione di tirocini con borse lavoro, inserimento in percorsi formativi, sostegno nella redazione del curriculum e nella ricerca attiva di un’occupazione anche in collaborazione con altri servizi del territorio. Nell’ambito dello sfruttamento lavorativo è buona prassi l’organizzazione di corsi informativi su tipologia dei contratti di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, diritti e doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro.

## PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”

Allegato 2

### - Formazione linguistica

A tutte le persone ospitate viene garantito l’accompagnamento all’iscrizione ai corsi di lingua italiana del CPIA ed a scuole di differente grado e attività di tutoraggio nello svolgimento dei compiti assegnati, proseguendo quanto avviato nella prima accoglienza.

### - Altri servizi

Saranno garantiti accompagnamenti ad altri servizi secondo le singole necessità delle beneficiarie in continuità con le attività della prima accoglienza.

### - Accompagnamento verso l’autonomia abitativa

Vengono garantiti adeguati servizi di accompagnamento verso l’autonomia abitativa, anche in collaborazione con i soggetti specializzati, che potranno comprendere a titolo di esempio: orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio, formazione su diritti e doveri degli inquilini, provvidenze economiche per il sostegno transitorio delle spese di locazione e di arredo, forme di co-housing o housing sociale, ecc.

### Possibili scenari post- seconda accoglienza

Alla conclusione del percorso di seconda accoglienza è auspicabile che la persona abbia raggiunto un grado di autonomia tale che la porti a provvedere al proprio mantenimento in forma indipendente.

Se l’ente riscontra tuttavia un grado evidente di fragilità e vulnerabilità dell’ospite in dimissioni, può richiederne l’inserimento in una struttura SAI (Vedi paragrafo 2.)

In alternativa, l’ente può continuare a sostenere la persona mediante una presa in carico territoriale non integrale che consenta però di sostenerla sia dal punto di vista economico che assistenziale.

### Monitoraggio di follow-up

Per quanto possibile, gli enti attuatori mantengono un contatto con la ex persona beneficiaria anche dopo la fine del periodo di accoglienza per monitorare la sua situazione, il mantenimento degli obiettivi raggiunti e il suo grado di autonomia. Il monitoraggio si svolge normalmente al momento dell’uscita e dopo 6 e 12 mesi dalla fine della presa in carico.

### Monitoraggio in itinere

Si può prevedere l’istituzione della figura di un tutor esterno che realizzi periodiche missioni di monitoraggio al fine di verificare il funzionamento e le criticità del Progetto.

## **2. La presa in carico territoriale**

La presa in carico territoriale consente l’implementazione di una serie di misure di assistenza e integrazione sociale senza prevedere un’accoglienza residenziale per il/la beneficiario/a. In ogni caso, questa forma di presa in carico prevede l’elaborazione di un percorso personalizzato verso l’emancipazione e si distingue quindi dai singoli interventi di prossimità e assistenziali realizzati in favore delle persone contattate dagli sportelli e dalle UDS.

La presa in carico territoriale può essere attivata in fase di sgancio. In questo caso, si tratta di una misura volta a favorire le dinamiche di inclusione sociale e l’accelerazione dei percorsi di uscita dall’accoglienza. Per questo motivo si configura come una misura adatta esclusivamente a quelle persone che manifestano già un livello consistente di autonomia.

In altre circostanze, può essere attivata come soluzione alternativa all’accoglienza residenziale, se ne ricorrono le condizioni.

**PROGETTO “L’ANELLO FORTE - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d’Aosta”**

Allegato 2

In alcuni casi la persona può essere inserita all’interno di un nucleo familiare disposto ad accoglierla: l’ente coordina quindi gli interventi di assistenza in collaborazione con la famiglia ed i servizi sul territorio. In altri casi, la persona vive in piena autonomia.

Con l’attivazione di una presa in carico territoriale, l’ente ha la possibilità di mettere in atto misure di assistenza e inclusione modellate sulla base delle necessità e delle caratteristiche di ogni beneficiario/a. La discrezionalità dell’ente nella definizione dell’erogazione dei servizi e del numero delle persone beneficiarie è ovviamente subordinata al budget del progetto: l’ente dà comunicazione delle prese in carico territoriali attivate e dei successivi sviluppi del percorso alla Regione Piemonte.

Co-gestione dei casi: In base a esigenze particolari, si prevede la possibilità di co-gestire i casi, trasferimento diretto e/o scambio di ospiti in seguito a valutazione condivisa tra referenti. La scheda SIRIT viene trasferita all’ente che accoglie.

Le misure di assistenza previste dalla presa in carico territoriale possono essere le seguenti:

- fondo per l’affitto;
- contributo economico alla famiglia ospitante;
- buoni spesa;
- assistenza legale;
- assistenza psicologica;
- assistenza sanitaria;
- orientamento e l’accompagnamento ai servizi territoriali per una presentazione della rete di servizi alle beneficiarie;
- assistenza nell’iscrizione alla scuola di italiano;
- colloqui periodici di monitoraggio;
- rimborso delle spese di trasporto;
- servizi di orientamento al lavoro;
- corso professionalizzante;
- altre misure ritenute necessarie.

**OGGETTO: Avviso pubblico per la selezione di un Ente attuatore per la terza edizione del Progetto L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta**

**ISTANZA DI CANDIDATURA**

Il/la sottoscritto/a .....

in qualità di Legale Rappresentante .....

**del Soggetto proponente (in caso di raggruppamento del Soggetto capofila)**

**CHIEDE**

di partecipare alla selezione indetta con l'Avviso pubblico di cui in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, nonché consapevole di quanto previsto all'art. 75 del predetto D.P.R. n. 445/2000.

**DICHIARA**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000:

di essere nato a ..... (Prov. ....) il.....;

di essere residente a .....

in Via ..... n. .... c.a.p. ....

C.F. ....;

di essere legale rappresentante del Soggetto denominato .....

.....

sede legale a ..... in Via .....

c.a.p. .... Tel. ...., Fax .....

PEC .....

Email .....

posizione INPS..... INAIL .....e CCNL applicato.....

C.F. ...., P.I.V.A. ....;

Se soggetto privato, numero di iscrizione alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999.

In caso di partecipazione in forma associata, elenco delle ragioni sociali dei partner e delle relative sedi legali e/o operative e Numero di iscrizione alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'articolo 52, comma 1, lett. b) del D.P.R. 394/1999 (se soggetti privati):

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Sede legale o operativa</b>	<b>Num. Iscrizione alla Seconda Sezione del Registro di cui sopra</b>

dichiara inoltre che:

non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;

b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;

c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;

d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;

f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;

i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i

provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

m) di avere disponibilità di firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;

n) di avere autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;

o) di rispettare tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in caso di assegnazione di budget

p) di essere in possesso di regolarità contributiva (DURC);

q) svolgere attività senza scopo di lucro.

r) se il partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile ex art. 2615 ter c.c., deve avere finalità mutualistiche;

dichiara, infine:

- Il seguente nominativo del referente di progetto.....
- Il seguente indirizzo e-mail.....
- Il seguente numero di telefono.....

e di aver letto il Bando 4/2021 del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato con decreto del 6 maggio 2021.

A tal fine,

**ALLEGA a pena di esclusione:**

- **copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità ;**
- **in caso di raggruppamento: atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS.**

Ai fini della valutazione della candidatura dichiara:

Esperienza del soggetto proponente

*Il proponente dovrà indicare i principali progetti finanziati a valere su risorse locali, regionali, nazionali e internazionali, avviati o sviluppati nell'ultimo triennio (2018-2020) in qualità di capofila o di partner, inerenti all'oggetto del presente bando, in modo tale da permettere alla Commissione di valutarne la pertinenza. Per ciascun progetto dovrà dunque essere indicato: titolo, soggetto capofila, partenariato, anno d'inizio e di fine, territorio di riferimento, ente finanziatore, costo totale, destinatari, elenco delle principali azioni (compilare una tabella per ciascun progetto). Nel caso di partecipazione in forma associata, i progetti condivisi da più partner devono essere indicati una sola volta.*

<i>Titolo</i>	
<i>Soggetto capofila</i>	
<i>Partenariato</i>	
<i>Anno di inizio/fine</i>	

<i>Territorio di riferimento</i>	
<i>Ente finanziatore</i>	
<i>Costo totale del progetto</i>	
<i>Destinatari</i>	
<i>Elenco delle principali azioni</i>	

#### Descrizione della proposta progettuale

*(max 15.000 caratteri spazi inclusi)*

*L'ente proponente dovrà illustrare in modo completo e dettagliato come intenda sviluppare l'oggetto del bando, in relazione a:*

- *il contenuto e le caratteristiche delle Azioni e la metodologia di lavoro;*
- *l'individuazione dei partner incaricati delle diverse attività nei singoli territori (in caso di partecipazione in forma associata);*
- *la tipologia di accoglienza e l'ubicazione e la strutturazione degli spazi di accoglienza;*
- *le modalità organizzative ed operative del lavoro di equipe e per il miglior utilizzo delle professionalità coinvolte;*
- *la supervisione e la costante formazione del personale, in relazione alle attività da svolgere;*
- *le modalità per la raccolta dei dati e il monitoraggio costante delle attività;*
- *le eventuali attività di comunicazione e sensibilizzazione.*

#### Organigramma

*L'ente proponente dovrà indicare in modo schematico:*

- *le figure apicali del progetto (coordinatore/coordinatrice di progetto; coordinatori/coordinatrici delle 3 Azioni progettuali, per un totale di 3 figure distinte; referenti per ciascuna Azione progettuale nei territori provinciali, tenendo presente che ogni referente potrà seguire al massimo due territori) e i relativi anni di esperienza;*
- *gli operatori e le operatrici sociali che comporranno il gruppo di lavoro multidisciplinare, indicando la specializzazione, le qualifiche e gli anni di esperienza;*
- *le mediatrici ed i mediatori linguistico-culturali, indicando l'area linguistico-culturale di competenza, il territorio o i territori provinciali e le Azioni progettuali in cui saranno coinvolte/i;*

#### Lavoro di rete e integrazione con il territorio

*Il soggetto proponente dovrà elencare i soggetti pubblici e privati che hanno inviato la propria attestazione scritta di collaborazione.*

#### Servizi aggiuntivi

*(max 5.000 caratteri)*

*Il soggetto proponente dovrà indicare i servizi aggiuntivi, in ciascuna Azione progettuale, rispetto a quelli previsti come contenuti minimi dal bando (a mero titolo di esempio: aumento del numero complessivo dei posti di accoglienza residenziale; aumento del numero di territori in cui sono realizzate attività di contatto con potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; maggiore frequenza delle uscite delle unità di strada; incremento del numero di sportelli e/o estensione dell'orario di apertura; aumento del numero di persone beneficiarie per le quali viene elaborato un PAI; ecc.)*

Elementi innovativi e sperimentali

*(max 5.000 caratteri)*

*Il soggetto proponente dovrà indicare metodi, strumenti e contenuti di tipo sperimentale o comunque in grado di innovare e migliorare la proposta progettuale rispetto alle precedenti edizioni del progetto e rispetto ai contenuti del bando.*

Data, \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente  
o, in caso di presentazione in forma associata,  
del capofila del raggruppamento

\_\_\_\_\_